



CARI COLLEGGHI



Bravo Ranieri ma i giochi sono già fatti

MASSIMO MAURO

COSÌ COME TEMEVO la corsa allo scudetto si è praticamente conclusa con largo anticipo. Vincerà il Milan al quale bastano ormai pochi punti per fregiarsi del 15esimo titolo nel frattempo i rossoneri cercheranno di vincere anche la Coppa Uefa. Per la Fiorentina che oltre tutto è anche finalista di Coppa Italia questo è destinato comunque ad essere ricordato come uno splendido campionato almeno finora la squadra di Ranieri è andata al c.c. di ogni aspettativa lo stesso l'avevo immaginata in grado di competere per l'Uefa, i viola sono stati ancora più bravi. Trascinati da Batistuta hanno per un certo periodo spaventato persino il Milan da anni abituato ad essere protagonista. Ora l'attenzione si sposta sulle coppe e non c'è dubbio che la partita più ricca di fascino sarà quella tra il Real Madrid e la Juventus. Dieci anni fa quando giocavo con i bianconeri fui eliminato ai rigori dai campioni di Spagna. Una delusione cocente che non ho dimenticato. Il Real attuale non mi sembra irresistibile credo che tutto dipenderà dalla capacità delle Juve di interpretare il doppio match.

Detto questo però, anch'io credo che il tema del giorno sia il calcio in Tv. Dell'asta che ha portato le partite a Cecchi Gori se n'è parlato molto a conferma che questo sport è un vero fatto nazionale, anche se sempre più spesso viene usato dagli imprenditori per raggiungere potere e denaro. Intendiamoci: non ce l'ho con Cecchi Gori ha approfittato così come era successo in passato a Berlusconi dell'assenza di regole. Mi sembra bizzarro per un paese civile che un'impresa possa comprare i diritti radiofonici senza possedere neppure una radio! Credo che la sconfitta della Rai sia molto grave, proprio perché il calcio appartiene a tutti, è ormai nella nostra storia e nella nostra cultura. Il passaggio dei diritti a Cecchi Gori rischia di penalizzare il pubblico che oltre a non avere la garanzia della copertura totale del territorio non potrà disporre dei mezzi migliori che tutti sanno appartenere a viale Mazzini. Quale sarà la qualità del servizio di Cecchi Gori? Me lo chiedo insieme a milioni di persone. E mi chiedo anche di questo passo come finirà il calcio se alla prossima asta ci sarà qualcun altro che vorrà accaparrarsi tutti i diritti? Il calcio è di tutti non è un fatto privato. Ecco perché credo che a questo punto la signora Moratti debba cercare di ricomprare qualcosa di quello che ha perduto anche perché mi riesce impossibile immaginare una Rai, con tutti gli uomini e gli apparati di cui dispone, senza il calcio. Non bisogna soltanto rassegnarsi alle leggi del mercato. Per il calcio la signora Moratti deve mettersi in testa che è necessario fare qualcosa di più.



La neve è sempre più azzurra

Runggaldier domina il Super-G del Giappone

Peter Runggaldier durante la sua prova nel super-gigante di Hakuba in Giappone.

Toshiyuki Kitamura/Ansa

A tre minuti dalla fine l'arbitro Cardona sospende la partita per invasione di campo

Foggia, finisce a botte

DIECI I FERITI. Invasione di campo, a Foggia, quando mancavano tre minuti alla fine della partita. Allo Zacchena è successo di tutto, compreso l'aggressione ad un guardalinee. Così all'arbitro Cardona non è rimasto che sospendere la partita. Gli incidenti si sono protratti anche all'esterno dello stadio. Bilancio 10 feriti, fra cui un agente. Salta il 13 in schedina.

ADDIO SOGNI VIOLA. Prova di carattere dei viola che rimontano due gol alla Samp, ma il pareggio alla fine si rivela (quasi) inutile. Il Milan ora è più 7. L'Inter batte la Lazio all'Olimpico.

UN MILIARDO AI 12. Alcuni risultati soprattutto in B, regalano agli undici 12 un miliardo e 79 milioni: un nuovo record.

I SERVIZI NELLO SPORT



Un tifoso che ha invaso il campo di Foggia viene bloccato dalle forze dell'ordine.

Cautilio/Ansa

Il centenario di Adua Un secolo dopo Italia e Etiopia si riconciliano

Cent'anni dopo la battaglia di Adua, l'Etiopia e l'Italia si riconciliano nell'African Day. Una giornata di festa, cominciata con una messa celebrata dal Patriarca Paulos e conclusasi con un omaggio ai caduti. Corone di fiori nel ricordo dei caduti etiopici ed italiani, deposte dal presidente del Parlamento di Addis Abeba e dal presidente della commissione Esteri della Camera, Gian Giacomo Migone.

ANNA MARIA GUADAGNI A PAGINA 2

L'inserto libri

Veca spiega la «filosofia pubblica»

L'editore si è accorta della rinascita di interesse per la «filosofia pubblica». Salvatore Veca, in un'intervista, lo spiega così: «È l'attualità di un dibattito che riguarda le democrazie nelle società ricche, che riguarda i fenomeni di esclusione e autoesclusione, la "secessione", il "divorzio politico" e quindi ci chiede come sia possibile riscrivere i "contratti sociali"».

PIERO PAGLIANO A PAGINA 7

Boom del serial tv E ora «X-files» diventa un vero cult

Milioni di fans, «sit» in Internet, raduni, libri: è la febbre per X-files, il serial tv che parla di mistero attraverso le indagini di due agenti Fbi. Da ieri sono tornate le vecchie puntate. A settembre il nuovo ciclo.

G. GALLOZZI F. LA POLLA A PAGINA 9

ARRIGO PETACCO

IL COMUNISTA IN CAMICIA NERA

Nicola Bombacci tra Lenin e Mussolini

"In Italia c'era un solo socialista capace di fare la rivoluzione: Benito Mussolini. Ebbene, voi lo avete perduto e non siete stati capaci di recuperarlo."

Lenin a Bombacci (1922)

MONDADORI

Muore a ottantuno anni la più famosa e discussa scrittrice francese Duras, l'immagine e la parola

SANDRA PETRIGNANI
UNO SCRITTORE che si ama non dovrebbe morire mai. Si dovrebbe poter sempre visitare la città in cui vive avere la possibilità di incontrarlo. Oppure sfogliare un giornale e leggere il suo parere sui fatti di attualità, trovare un'intervista a cui risponde in modo intelligente, sorprendente, provocatorio. Marguerite Duras era così, intelligente, sorprendente e provocatoria. Restano i suoi libri, naturalmente tanti, pieni di storie d'amore, di amanti, di dolore. Non a caso due suoi bellissimi racconti si intitolano proprio così: *L'amante* e *Il dolore*. Il primo è quello che ha avuto più successo, il secondo quello di cui lei stessa scrisse: è fra le cose più importanti della mia vita.

SEGUE A PAGINA 3



JACQUELINE RISSET

NELL'ISTANTE della morte il nome di Marguerite Duras risuona improvvisamente come quelli delle sue eroine: Suzanna Andler, Lol V. Stein, Anne Marie Stretter. Diventerà un nome-mito che il lettore ripete senza riuscire a decifrarne la nostalgia, senza poter catturare quel mistero che contiene. Come se per un'ultima ironia questa celeberrima scrittrice costringesse quelli che le sopravvivono a non piangerla come scrittrice - come un elemento di quel mondo di notabili con cui sapeva di non aver nulla da spartire - ma invece a pensarla come creatura del mondo dei libri, imprevedibile e immortale. La lea in effetti quasi imprevedibile dei suoi libri, dei suoi film, la protegge e la tiene a distanza.

SEGUE A PAGINA 3

Piergiorgio Bellocchio

OGGETTI SMARRITI

Alla ricerca dei libri perduti

Un grande critico ritrova i titoli dimenticati degli scrittori più grandi: da Goethe a Brecht, da Orwell a Greene

Pagine 184, Lire 24.000

Baldini & Castoldi